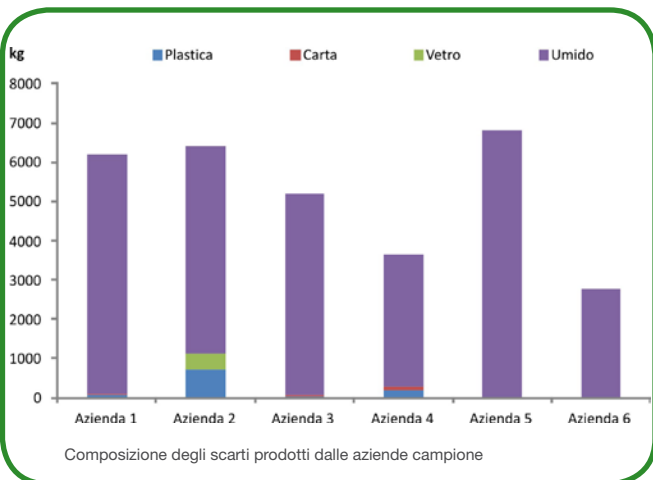


OBIETTIVI

- Identificare, caratterizzare e quantificare i flussi di produzione dei rifiuti nell'attività florivivaistica per ridurre la produzione e ottimizzarne il ciclo di gestione, mediante l'assunzione di pratiche del riciclo e del riutilizzo.



SUMFLOWER

PROGETTO SUMFLOWER "SUSTAINABLE MANAGEMENT OF FLORICULTURE IN WESTERN RIVIERA" (LIFE+ 09 ENV/IT/067)

La Liguria ha oltre 12.000 aziende nel settore florivivaistico che occupano 6.000 ha di superficie produttiva. Tali aziende, concentrate nelle province d'Imperia e Savona (Riviera di Ponente, Liguria, Italia nord-occidentale), rappresentano il 94% della produzione regionale totale del settore e il 20% di quella nazionale. Questa produzione ha un forte impatto sul territorio e genera problemi ambientali legati all'uso di risorse naturali e al rilascio di sostanze inquinanti e gas serra in acqua, suolo e atmosfera, oltre a produrre significative quantità di scarti organici e rifiuti di materie plastiche non riutilizzabili.

Principali obiettivi del progetto LIFE+ SUMFLOWER:

- creare un sistema sostenibile di gestione per la floricoltura e l'orticoltura ornamentali (consumo di risorse, rifiuti, uso del suolo, ecc);
- analizzare, valutare e ridurre i principali impatti ambientali della floricoltura migliorando l'efficienza e redditività del settore;
- assistere le PMI del settore florivivaistico per l'applicazione delle migliori tecniche disponibili e delle tecnologie e pratiche innovative per garantire il rispetto delle norme nazionali e dei regolamenti ambientali UE;
- mostrare in termini quantitativi, nel quadro della strategia di Göteborg, le opportunità e i vantaggi economici derivanti da una floricoltura sostenibile,
- verificare e migliorare i metodi attuali di certificazione per i prodotti della floricoltura, aventi un valore aggiunto sia in termini di qualità e sostenibilità.

I NUMERI DI SUMFLOWER

243.500 m² di superficie agricola utilizzata (SAU), di cui:
32.000 m² in serra, 103.500 m² in pieno campo,
21.000 m² in vaso, 10 aziende coinvolte.

€ 1.769.416 (cofinanziamento UE del 49,2%) di Budget Complessivo

INIZIO: 1 SETTEMBRE 2009

CONCLUSIONE: 31 AGOSTO 2013



COORDINAMENTO E GESTIONE,
RIFIUTI

Uni.GE - Giardini Botanici Hanbury
c.so Montecarlo 43, Ventimiglia
tel. 0184 22661 • e-mail m.mariotti@unige.it



SUMFLOWER

GESTIONE SOSTENIBILE
DELLA FLORICOLTURA
NELLA RIVIERA DI PONENTE



LIFE+ 09 ENV/IT/067

SCARTI DI PRODUZIONE?

Una diminuzione dei quantitativi prodotti nonché un miglioramento delle tecniche di smaltimento e la trasformazione di questi materiali di scarto in risorse diventa un'esigenza da realizzare in maniera impellente

sia dal punto di vista economico che dal punto di vista ambientale.

Nell'ambito del Progetto

Sumflower sono state analizzate 7 aziende floricole che sono state equipaggiate con degli appositi bidoni per la raccolta differenziata al fine di comprendere i quantitativi e le tipologie dei rifiuti prodotti nonché la percezione in merito

In Italia si spendono circa 22'000 milioni di €, pari all'1.4% del PIL, per la gestione dei rifiuti

alla problematica dei rifiuti da parte dei floricoltori.

Successivamente, in 6 di queste aziende sono state effettuate delle verifiche periodiche (indicativamente ogni 2 mesi) durante le quali i rifiuti di diverso tipo raccolti sono stati quantificati.

È stato inoltre inviato a tutte le istituzioni coinvolte nel ciclo di gestione dei rifiuti un questionario riguardante la conoscenza generale della normativa sui rifiuti a livello sia europeo sia nazionale sia locale e in cui si chiedeva come fosse organizzato il ciclo dei rifiuti nel territorio di pertinenza.



CHE COSA È NECESSARIO

- Appositi bidoni per separare plastica, carta, vetro e umido (rifiuto verde);
- Schede per registrare il conferimento dei rifiuti al centro di smaltimento o ai punti di raccolta;
- Una bilancia per quantificare il peso medio dei rifiuti;
- Una breve intervista di circa 30 minuti per capire come il floricoltore gestisce i rifiuti all'interno della propria azienda.



VANTAGGI

Aumentare la consapevolezza dei floricoltori e delle istituzioni in merito alla tematica dei rifiuti: spesso i floricoltori e le istituzioni non hanno la percezione degli elevati quantitativi di rifiuti che provengono da queste attività.

Comprendere quanto scarto viene generato dalla propria attività e come riutilizzarlo per produrre nuove risorse (ad esempio utilizzare il rifiuto verde per generare compost) e risparmiare oltre che risorse ambientali anche risorse economiche.

Quantificare l'ammontare dei rifiuti agricoli in modo da sensibilizzare le istituzioni in merito alle difficoltà di gestione del medesimo da parte del singolo floricoltore o agricoltore. Creare reti di gestione o consorzi organizzati in maniera efficiente e sulla base delle reali necessità di piccoli gruppi di aziende.

Dall'indagine effettuata risulta che nessuno dei floricoltori coinvolti avesse intrapreso o pensasse di intraprendere pratiche di raccolta differenziata e si è riscontrata una

La diminuzione dei quantitativi di rifiuti prodotti, il miglioramento delle tecniche di smaltimento e la trasformazione di questi materiali di scarto in risorse è un'impellente esigenza economica ed ambientale

generale disinformazione per quanto concerne la tematica dei rifiuti che, a seguito dei colloqui, non viene svolta nemmeno a livello

domestico all'interno del campione analizzato. Questa situazione riflette, purtroppo, una forte mancanza su questo aspetto da parte delle Amministrazioni locali: la quasi totalità degli intervistati tra le amministrazioni si sono dichiarati non in grado di rispondere alle domande poste, nemmeno quelle di carattere generale.

Dall'analisi dei dati quantitativi emerge in maniera evidente che la tipologia di rifiuti maggiormente prodotta è lo scarto verde: si tratta principalmente dei residui delle coltivazioni che vengono prodotti in fase di confezionamento del prodotto finale o comunque di preparazione alla vendita sul mercato.

Questa tipologia di rifiuto ammonta, come minimo all'82% dei rifiuti nei casi considerati e raggiunge addirittura il 98-99% in alcune aziende.

Risulta quindi assolutamente necessario un capillare lavoro sul territorio al fine di sensibilizzare sia i floricoltori sia i gestori del territorio sulla tematica, renderli consapevoli della problematica e spronarli a istituire dei sistemi di gestione efficaci, in particolare per quanto concerne per l'appunto la categoria dei rifiuti verdi che ad oggi vengono frequentemente gestiti con pratiche illecite come l'incenerimento.

